



**Gestione Emergenze
Attività di Coordinamento**

SGI PRO 18

Rev. 08

SCARCIA
GERMANO
VINCENZO
17.07.2026
22:01:23
GMT+02:00



**SGI PRO 18
GESTIONE EMERGENZE
ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO**

Rev	Data	Validità	Descrizione modifiche	Elaborazione		Verifica		Approvazione	
				Sigla	Firma	Sigla	Firma	Sigla	Firma
00	16.05.17	16.05.17	Emissione.						
01	29.12.17	29.12.17	Nota ANSF prot. n. 11279/2017.						
02	30.07.18	30.07.18	Nota ANSF prot. 08272/2018.						
03	26.06.19	26.06.19	Nota ANSF prot. n. 01473/2019						
04	30.04.20	30.04.20	Nota ANSF prot. 2966/2020. Report						
05	29.09.23	30.10.23	Audit Interno FdG e audit ANSFISA 12-22 giugno 2023 23.05_A.05						
06	26/01/26	01/03/26	Modifica per AdS	GL-01		RSGS		CEO	
07	04/05/26	11/05/26	Modifica refusi Nota ANSFISA 22122	DT		RSGS		CEO	
08	16/06/26	01/10/26	Revisione del documento in seguito ai rilievi formulati da ANSFISA e trasmessi con nota protocollo 0035622 del 08/07/2026	GL-01		RSGS		CEO	

Il presente documento è di proprietà di Ferrovie del Gargano S.r.l. È pertanto vietato modificare, copiare, riprodurre, trasmettere, diffondere o distribuire il presente documento senza il preventivo consenso manifestato in forma scritta da parte Ferrovie del Gargano S.r.l.

	Gestione Emergenze Attività di Coordinamento	
	<u>SGI PRO 18</u>	Rev. 08

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	3
1.1	Scopo e campo di applicazione	3
1.2	DEFINIZIONI E ACRONIMI	4
1.3	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2	Attività propedeutiche alla gestione delle emergenze	5
2.1	INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA	5
2.2	RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	6
2.3	ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE.....	9
2.3.1	INDIVIDUAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI PUNTI ACCESSO E DI ESODO DALL'INFRASTRUTTURA PER LE EMERGENZE	9
2.3.2	FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE EMERGENZE E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE.....	9
2.3.2.1	FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E MANTENIMENTO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE COINVOLTO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	9
2.3.2.2	RISORSE DISPONIBILI PER LE EMERGENZE	11
2.3.3	DOCUMENTAZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	11
2.3.3.1	PIANI DI ALLERTA (PA)	11
2.3.3.2	PIANI DI EMERGENZA INTERNI (PEI).....	12
1)	PIANO GENERALE DI EMERGENZA IN LINEA	13
2)	PIANO DI EMERGENZA INTERNO "GALLERIA MONTE TRATTURALE"	13
3)	PIANI DI EMERGENZA INTERNI DELLE STAZIONI	13
2.3.3.3	AGGIORNAMENTO E DISTRIBUZIONE DEI PIANI	14
2.3.4	ORGANIZZAZIONE DELLE ESERCITAZIONI SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	15
3	Organizzazione della gestione delle emergenze	16
3.1	NORME DI COMPORTAMENTO	16
3.1.1	NORME PER LE SITUAZIONI DI EMERGENZA	16
3.1.1.1	PRIMO SOCCORSO	16
3.1.1.2	EVACUAZIONE/ESODO DEI VIAGGIATORI	16
3.1.2	COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA DELL'ESERCIZIO CON L'IMPRESA FERROVIARIA.....	18
3.1.2.1	SGOMBERO DELL'INFRASTRUTTURA (INFR)	19
4	Analisi dell'emergenza	20
5	DISPOSIZIONI FINALI.....	20
6	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	21
6.1	MOD.02.PRO.18.GE.....	22
6.2	MOD.03.PRO.18.GE.....	23

1 INTRODUZIONE

1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La società FDG-GI, operando in qualità di “Gestore dell’Infrastruttura” (rif. [B.1.2]) delle linee interconnesse Foggia-Lucera e San Severo-Rodi-Peschici, è tenuta a predisporre un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) rappresentativo di tutte le attività pertinenti al proprio Sistema Ferroviario definite nell’Allegato [L.2.1.6]. Scopo della presente procedura è descrivere le modalità con le quali FDG-GI assicura la gestione delle situazioni critiche, definibili come “Emergenze”, non completamente gestibili nell’ambito applicativo della normativa di esercizio che gestisce le situazioni “degradata” dello stesso. L’obiettivo di tale procedura operativa è, quindi, la rapida attivazione di tutte le risorse impegnate nella gestione dell’emergenza, il corretto scambio delle informazioni necessarie al raggiungimento in tempi brevi del luogo dell’evento, la tempestiva esecuzione delle operazioni atte a consentire l’intervento, in sicurezza, dei soccorsi.

FDG-GI considera “Emergenze” tutte quelle situazioni di criticità che implicano conseguenze, anche solo potenziali, di una o più delle seguenti fattispecie:

- a. Danni a persone;
- b. Danni ambientali;
- c. Danni a veicoli e/o all’infrastruttura di FDG-GI;
- d. Grave nocumento della circolazione ferroviaria (interruzione circolazione su una linea);
- e. Grave disagio per passeggeri dell’IF FDG utilizzatrici del Sistema Ferroviario di FDG-GI.

Il processo di “Gestione delle Emergenze” è suddiviso nei seguenti sotto processi:

1. Attività propedeutiche alla gestione delle emergenze (§2);
2. Organizzazione della gestione delle emergenze (§3);
3. Analisi dell’emergenza (§4).

Al verificarsi di una situazione di emergenza la “responsabilità” del coordinamento delle operazioni di risoluzione della “criticità” è assunta dal FDG-GI, che avrà la discrezionalità di ordinare all’IF FDG utilizzatrice dell’infrastruttura di FDG-GI, di mettere a disposizione mezzi tecnici (locomotori e/o altro asset utilizzabile) e risorse umane (personale di condotta, personale di officina ecc.) di cui abbia disponibilità per risolvere la “Emergenza”.

	Gestione Emergenze Attività di Coordinamento	
	<u>SGI PRO 18</u>	Rev. 08

1.2 DEFINIZIONI E ACRONIMI

Le definizioni e gli acronimi utilizzati nel presente documento sono riportati nell'Allegato [L.2.1.8].

1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel documento "Allegato 3 al Manuale del SGS" sono riportati tutti i riferimenti normativi applicabili al contesto del Gestore dell'Infrastruttura Ferrovie del Gargano S.r.l..

In particolare, il suddetto allegato contiene il quadro normativo di riferimento, sia interno che esterno, ed è applicabile a tutta la documentazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) di FDG-GI.

Ad ogni riferimento normativo è associato un codice identificativo che viene richiamato nel testo della documentazione del SGS di FDG-GI.

Tale allegato costituisce riferimento valido per l'intera documentazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) di FDG-GI.

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi:

- [E.1.14]
- [E.1.31]
- [A.1.8]
- [A.1.13]
- [A.1.14]
- [B.1.2]
- [B.2.3]
- [C.1.15]
- [C.2.1]
- [L.1.1]
- [L.2.1.8]
- [L.3.3]
- [L.3.4]
- [L.3.6]
- [A.5.9];
- [A.5.6];
- [L.3.9]
- [L.3.12]

2 ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Sulla base delle valutazioni dei rischi condotte, delle caratteristiche dell'infrastruttura ferroviaria gestita, dei ritorni di esperienza e della normativa applicabile, FDG-GI ha individuato le seguenti tipologie di emergenza:

- Incendio
- Collisione
- Deragliamento
- Inconvenienti
- Emergenze ambientali;
- Emergenze sanitarie.

Le situazioni di emergenza possono verificarsi in tutti gli ambienti nei quali opera il personale di FDG-GI e, in particolare, nelle seguenti aree dell'infrastruttura ferroviaria:

- Linea;
- Località di servizio;
- Gallerie.

Qualora si verifichino situazioni di emergenza non previste tra quelle sopra elencate, FDG-GI applica, previa valutazione delle circostanze dell'evento, le misure di sicurezza e le procedure operative previste per gli scenari ritenuti maggiormente analoghi, adottando, ove necessario, ogni ulteriore provvedimento utile a garantire la sicurezza dell'esercizio ferroviario, delle persone e delle infrastrutture.



Gestione Emergenze Attività di Coordinamento

SGI PRO 18

Rev. **08**

2.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ

Nel presente paragrafo si riportano i Soggetti coinvolti nel processo di Gestione delle Emergenze e le loro relative responsabilità.

RUOLI	RESPONSABILITÀ
Attivatore dell'Emergenza	□ L'attivatore dell'emergenza è colui che, per le sue peculiarità operative, è in grado di attivare l'emergenza e di segnalare l'accadimento di anomalità. Può ricoprire questo ruolo chiunque, appartenente al personale di FDG-GI o dell'IF FDG, che per primo viene a conoscenza della situazione di emergenza o assiste in prima persona al suo verificarsi.
Sala Operativa (SO)	□ La Sala Operativa è identificata con il DCO; □ La Sala Operativa opera nelle more dell'istituzione del COGE; □ Assicura la prima gestione dell'emergenza; □ Provvede a informare con immediatezza il DT, o, in sua assenza, un suo incaricato; □ Contatta VV.FF., Forze dell'Ordine, Soccorso Sanitario, ecc. e IF FDG per la predisposizione di uomini e mezzi e l'assistenza ai viaggiatori coinvolti nell'emergenza; □ Assume le decisioni commisurate all'entità dell'emergenza, coordinando le misure di pronto intervento; □ Provvede ad assicurare l'intervento del personale manutentivo se necessario e di concerto con gli stessi ad attuare eventuali restrizioni alla circolazione; □ Provvede a limitare/sospendere la circolazione ferroviaria (quando necessario).
COGE	□ Assume il coordinamento della gestione dell'emergenza a seguito della sua istituzione; □ Analizza l'evoluzione dell'evento sulla base delle informazioni fornite dalla SO e dal personale intervenuto; □ Cura i rapporti e Contatta VV.FF., Forze dell'Ordine, Soccorso Sanitario, ecc. (Organismi istituzionali Preposti), e IF FDG per la predisposizione di uomini e mezzi e l'assistenza ai viaggiatori coinvolti nell'emergenza; □ Assume le decisioni commisurate all'entità dell'emergenza, coordinando le misure di pronto intervento; □ Provvede ad assicurare l'intervento del personale manutentivo se necessario e di concerto con gli stessi ad attuare eventuali restrizioni alla circolazione; □ Provvede a fornire indicazioni alla SO sul limitare/sospendere la circolazione ferroviaria (quando necessario). □ Revoca lo stato di emergenza una volta cessata lo stato di allarme e istituisce la ripresa della Circolazione. □ Coordina, SO, Funzionari e personale intervenuto nella gestione dell'emergenza; □ Assicura, attraverso il Coordinatore della Circolazione, la continuità del "presenziamento" della Sala Operativa (SO) con personale "abilitato" per tutto il tempo durante il quale si svolge "servizio ferroviario" sulle linee di giurisdizione di FDG-GI; □ Ha la responsabilità della gestione dell'emergenza fino all'eventuale intervento delle Autorità istituzionalmente competenti a gestire le emergenze. □ Redige la Relazione del centro operativo di gestione dell'emergenza (COGE) – MOD.03.PRO.18GE

	Gestione Emergenze Attività di Coordinamento	
	<u>SGI PRO 18</u>	Rev. 08

DT	☐ Valuta le informazioni ricevute dalla SO. ☐ Determina la necessità di istituire il COGE. Nelle more dell'istituzione del COGE: ☐ valuta natura, gravità ed evoluzione dell'evento; ☐ fornisce alla SO le indicazioni necessarie per la gestione dell'emergenza; ☐ autorizza eventuali provvedimenti straordinari sulla circolazione ferroviaria. ☐ Coordina il COGE una volta costituito (responsabile del COGE).
Squadra di intervento	☐ accertare i termini precisi dell'incidente e avvisare il DCO; ☐ supportare il personale delle stazioni, delle fermate e dei treni nell'assistenza alle persone; ☐ supportare gli Enti deputati istituzionalmente al soccorso; ☐ impedire l'accesso, nella zona interessata dall'emergenza, alle persone estranee alle attività di soccorso; ☐ in caso di intervento dei Vigili del Fuoco, su ordine del DCO o del Responsabile del COGE, e preve comunicazioni con il personale addetto alle Sottostazioni Elettriche e all'impianto di Alimentazione, accertare la disalimentazione e la messa a terra delle condutture di TE, applicare i dispositivi di cortocircuito e rilasciare l'autorizzazione ai Vigili del Fuoco per il loro ingresso in ambito ferroviario; ☐ adoperarsi, nei limiti delle proprie competenze, per ripristinare le condizioni normali di esercizio.
Funzioni di supporto (Modello operativo Augustus)	☐ Qualora siano intervenuti gli Organismi istituzionali competenti, le Funzioni di Supporto svolgono attività di assistenza e supporto tecnico-operativo, nel rispetto delle competenze attribuite alle Autorità responsabili della gestione dell'emergenza.

Tabella 1: Ruoli e responsabilità nel processo di gestione delle emergenze

FDG-GI identifica i seguenti soggetti esterni coinvolti nella Gestione delle Emergenze:

- Prefettura di Foggia;
- Comando Provinciale VV.F.;
- Protezione Civile della Regione Puglia;
- Protezione Civile della Provincia di Foggia;
- Protezione Civile dei Comuni interessati dalle linee ferroviarie di FDG-GI;
- Comando dei Vigili Urbani dei Comuni interessati dalle linee ferroviarie di FDG-GI;
- Soccorso Sanitario 112;
- Comando Stazione Carabinieri dei Comuni interessati dalle linee ferroviarie di FDG-GI;
- Questura di Foggia;
- Commissariato dei Comuni interessati dalle linee ferroviarie di FDG-GI
- IF circolanti sulla rete gestita da FDG-GI
- Gestori dell'infrastruttura confinanti (RFI).

Le richieste degli interventi di soccorso agli Enti Preposti (Vigili del Fuoco, Ambulanze, Polizia Municipale, Forze dell'ordine, etc.) devono essere effettuate con la massima sinteticità e chiarezza per conseguire la prontezza e l'efficacia dell'intervento.

	Gestione Emergenze Attività di Coordinamento	
	<u>SGI PRO 18</u>	Rev. 08

Il coinvolgimento dell'ANSFISA e di DiGiFeMa, qualora necessario, data la natura dell'emergenza verificatasi, avviene con le modalità e le tempistiche riportate nella procedura [L.3.6].

Con riferimento all'Impresa Ferroviaria che esercisce sulla rete gestita da FDG-GI, la stessa deve:

- assicurare, qualora richiesto o necessario, la disponibilità del personale e dei mezzi necessari a supporto della gestione dell'emergenza;
- in caso di incendio che interessi il materiale rotabile e in presenza di una situazione di urgenza non differibile, adottare, tramite il Personale di Condotta o altro personale incaricato, le misure previste dal proprio Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS);
- garantire la collaborazione del Personale di Condotta o di altro personale incaricato con la Sala Operativa di FDG-GI nelle prime fasi della gestione dell'emergenza, fornendo tutte le informazioni utili e assicurando il coordinamento delle attività di competenza.

2.3 ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE

2.3.1 INDIVIDUAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI PUNTI ACCESSO E DI ESODO DALL'INFRASTRUTTURA PER LE EMERGENZE

Per agevolare il tempestivo intervento dei soccorsi, la Sala Operativa dispone di un Sistema Informativo Geografico (GIS), contenente il modello digitale dell'intera rete ferroviaria gestita da FDG-GI. Attraverso il GIS è possibile individuare i punti di accesso e di esodo dell'infrastruttura ferroviaria e fornire ai soccorsi le indicazioni necessarie per raggiungere nel minor tempo possibile il luogo dell'evento.

I punti di accesso e di esodo sono comunque riportati nei singoli Piani Generali di Emergenza (PGE) e nei Piani di Emergenza Interni (PEI).

2.3.2 FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE EMERGENZE E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

2.3.2.1 FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E MANTENIMENTO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE COINVOLTO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

FDG-GI, a cura del Responsabile RU, predispone con cadenza annuale e con le modalità previste nella procedura [L.3.11], un Piano Annuale della Formazione (PAF), che prevede nell'ambito della formazione continua erogata al personale anche un'attività formativa legata alle procedure di emergenza.

Il personale interessato dall'attività formativa sopra indicata è costituito almeno da:

- Tutto il personale operante presso le Sale Operative di FDG-GI;
- Tutto il personale con ruolo di Responsabilità di tipo operativo: Responsabile della Direzione Tecnica (DT), Responsabile della Manutenzione infrastruttura (2° Livello);
- Tutto il personale di Coordinamento (3° Livello);
- Tutto il personale operativo (4° Livello).

È inoltre sono previste attività specifiche formative per il personale addetto antincendio e primo Soccorso.

Personale addetto antincendio e primo soccorso:

Sulla base delle risorse impiegate nelle diverse fasi proprie del processo di gestione delle emergenze, vengono determinati i fabbisogni formativi e quindi definite le attività di addestramento necessarie per avere personale con le competenze utili a svolgere quanto gli è stato assegnato.

In particolare, per il personale nominato quale addetto al primo soccorso, nonché alla lotta antincendio, la formazione è specificamente Normata.

Per il personale addetto al primo soccorso, la formazione rispetta quanto prescritto dagli artt. 18 e 45 del [B.1.9]. Per tali ruoli è previsto un aggiornamento ogni tre anni come previsto dal [B.2.16].

Per il personale addetto alla lotta antincendio, è espressamente richiamata dal comma 9 dell'articolo 37 del [B.1.9], i contenuti dei corsi di formazione antincendio fanno riferimento ai [B.2.17].

In particolare, l'allegato IX, raccoglie i contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in relazione al livello di rischio dell'attività.

Relativamente all'addestramento del personale, in FDG-GI il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con la collaborazione dei Dirigenti, ha il compito di:

- informare periodicamente tutto il personale sulle situazioni di emergenza che possono venire a crearsi in azienda e sul comportamento da tenere in accordo a quanto descritto nella presente procedura;
- registrare l'avvenuta informazione o addestramento del personale.

Formazione del personale sui piani di emergenza:

La formazione si occupa di fornire con continuità a tutto il personale potenzialmente coinvolto nell'emergenza le informazioni necessarie per attuare gli interventi previsti nei PEI/PGE.

In particolare, nella programmazione formativa annuale (Piano Annuale della Formazione), FDG-GI provvederà all'inserimento di 2 ore di formazione/anno per formare/aggiornare/mantenere le competenze del personale circa i contenuti della presente procedura e di tutti i piani di allerta e di emergenza interni.

In particolare, la formazione al personale coinvolto nell'emergenza è erogata con periodicità annuale, con i seguenti contenuti:

- 1) procedure vigenti relative alla gestione delle anomalie rilevati o incidenti di servizio;
- 2) Piani di emergenza (PEI e PGE) adottati da FDG-GI;
- 3) formazione del personale iscritto nelle funzioni del Metodo Augustus, per ogni singola funzionalità a cui iscritto;

Nell'ambito della formazione occorre anche:

- evidenziare l'importanza della pianificazione e del coordinamento nelle situazioni di emergenza;
- sensibilizzare il personale su come la formazione sia determinante per la buona riuscita degli specifici interventi in essi previsti.

La formazione deve essere seguita da una fase di verifica dell'apprendimento e del mantenimento delle competenze acquisite.

Il RSGS verifica, con il supporto del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, attraverso la partecipazione alle esercitazioni o attraverso audit o ispezioni interne, la corretta applicazione dei Piani di Emergenza, l'efficienza delle dotazioni e degli strumenti da essi previsti e la formazione del personale addetto.

2.3.2.2 RISORSE DISPONIBILI PER LE EMERGENZE

FDG-GI assicura la disponibilità delle risorse umane, dei mezzi, delle attrezzature e dei materiali necessari per la gestione delle situazioni di emergenza.

Il personale incaricato degli interventi deve essere dotato delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti per la specifica attività da svolgere e utilizzarli conformemente alle procedure aziendali e alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Presso le gallerie, i fabbricati di stazione e gli altri siti della rete ferroviaria individuati in funzione della valutazione dei rischi sono installati idonei presidi antincendio (estintori, idranti e altre dotazioni di emergenza). L'ubicazione e le caratteristiche di tali presidi sono riportate nelle planimetrie di emergenza e nella documentazione tecnica di ciascun impianto, al fine di agevolarne la rapida individuazione e il corretto utilizzo durante la gestione dell'emergenza.

2.3.3 DOCUMENTAZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Oltre alla presente procedura, al fine di garantire una gestione efficace e coordinata delle situazioni di emergenza che possono interessare le linee ferroviarie gestite da FDG-GI, sono predisposti specifici strumenti documentali finalizzati a disciplinare la gestione operativa delle emergenze.

La documentazione per la gestione delle emergenze si articola nelle seguenti categorie:

- Piani di Allerta (PA);
- Piani di Emergenza Interni (PEI).

I documenti sopra richiamati costituiscono parte integrante del Sistema di Gestione della Sicurezza di FDG-GI e definiscono ruoli, responsabilità, modalità operative, flussi informativi e misure di coordinamento necessarie per la gestione delle emergenze che possono interessare le infrastrutture ferroviarie, le stazioni, le gallerie, il personale e i viaggiatori.

2.3.3.1 PIANI DI ALLERTA (PA)

I Piani di Allerta costituiscono gli strumenti operativi adottati da FDG-GI per la gestione preventiva delle situazioni che, pur non configurandosi ancora come emergenze, possono determinare condizioni di rischio per l'esercizio ferroviario e richiedere l'attivazione di specifiche misure di monitoraggio, prevenzione e mitigazione. I Piani di Allerta disciplinano le modalità di ricezione, valutazione e gestione delle informazioni provenienti dagli organismi istituzionali competenti e dai sistemi di monitoraggio disponibili, individuando i livelli di attenzione, le azioni da intraprendere e le responsabilità delle strutture coinvolte.

FDG-GI ha predisposto i seguenti Piani di Allerta:

- PA-M "Piano allerta Meteo", finalizzato alla gestione delle condizioni meteorologiche avverse che possano influire sulla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
- PA-S "Piano Allerta Sisma" finalizzato alla gestione degli eventi sismici e delle conseguenti verifiche di sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria;
- PA-N "Piano Allerta Neve-Gelo", finalizzato alla gestione delle condizioni climatiche invernali che possano compromettere la regolarità e la sicurezza della circolazione ferroviaria.

I Piani di Allerta definiscono, in particolare:

- le modalità di ricezione delle allerte;
- i livelli di attenzione e le relative misure operative;

- le attività di monitoraggio e controllo;
- i provvedimenti cautelativi eventualmente applicabili alla circolazione ferroviaria;
- le modalità di comunicazione tra le strutture aziendali coinvolte.

FDG-GI, in collaborazione con l'università degli studi della Tuscia, ha definito una metodologia per la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi derivanti dal dissesto idro-geomorfologico (ovvero pericolosità idraulica e pericolosità geomorfologica) che possono interessare l'infrastruttura ferroviaria.

Tale strumento ha permesso di individuare i punti ritenuti critici [L.4.6]. Questi vengono inseriti nel sistema di allerta e monitoraggio definito nella [L.3.18.2].

2.3.3.2 PIANI DI EMERGENZA INTERNI (PEI)

I Piani di Emergenza Interni hanno lo scopo di organizzare e assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza aziendale al fine di prestare un'azione di primo soccorso per le persone coinvolte, ma non definisce le modalità di svolgimento delle operazioni da parte di Organi esterni a FDG-GI (quali Prefettura, Regione ed Enti Locali, Forze dell'Ordine, Strutture Sanitarie, Vigili del Fuoco e altre strutture della protezione Civile).

Il PEI ha lo scopo di:

- Affrontare e gestire l'emergenza sin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio;
- Prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'incidente d'origine;
- Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone e prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle opere civili limitrofe;
- Attuare provvedimenti tecnici e organizzativi per circoscrivere e bonificare l'area interessata dall'incidente;
- Assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni, con lo staff tecnico e con la Direzione Aziendale;
- Prestare un primo soccorso alle persone coinvolte dall'incidente.

Ciascun Piano di Emergenza Interno contiene:

- Una descrizione dettagliata dell'area e degli impianti considerati, con inclusi gli strumenti di protezione disponibili, le possibili vie di fuga, luoghi sicuri di raccolta e vie di accesso per i soccorsi;
- Le modalità di contatto rapido con i servizi aziendali e quelli di soccorso;
- I ruoli e le responsabilità del personale coinvolto, ripartendoli per settori e per mansione ricoperta;
- Le modalità di comunicazioni con i passeggeri e il pubblico in generale;
- Le modalità di ripristino del servizio.

A tal fine, FDG-GI ha effettuato un'analisi dei possibili pericoli, una pianificazione dei compiti, la definizione delle diverse responsabilità e la stesura di opportune procedure che definiscono mansioni, regole e informazioni di coordinamento e di reperibilità fra le diverse parti coinvolte e fra le rispettive squadre d'intervento ed ha emanato specifici Piani di Emergenza Interni suddivisi in funzione delle caratteristiche delle infrastrutture interessate.

1) PIANO GENERALE DI EMERGENZA IN LINEA

Il Piano Generale di Emergenza in Linea (PGE) definisce le modalità organizzative e operative per la gestione delle emergenze che possono verificarsi lungo le linee ferroviarie gestite da FDG-GI:

- Linea Foggia – Lucera;
- Linea San Severo – Rodi – Peschici.

Il PGE si applica sulle tratte all'aperto, i passaggi a livello, le opere civili (incluse le gallerie con lunghezza inferiore a 1000m) e gli impianti ferroviari connessi all'esercizio.

2) PIANO DI EMERGENZA INTERNO “GALLERIA MONTE TRATTURALE”

Relativamente alla tipologia di “Emergenza all'interno di una Galleria”, sulle linee di giurisdizione di FDG-GI esiste una sola galleria di lunghezza superiore a 1000 m (tunnel “Monte Tratturale” di 3.200 m) sulla tratta Apricena – San Nicandro (linea San Severo – Rodi – Peschici), realizzata in modo conforme ai requisiti di cui al [B.2.3].

Il Piano di Emergenza Interno della Galleria Monte Tratturale ha lo scopo di pianificare e disciplinare le attività necessarie alla gestione delle situazioni di emergenza che possono verificarsi all'interno della citata galleria, garantendo la tutela delle persone coinvolte, il coordinamento degli interventi di soccorso e il ripristino delle condizioni di sicurezza necessarie alla successiva ripresa dell'esercizio ferroviario.

Il Piano di Emergenza Interno della Galleria “Monte Tratturale” è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al [B.2.3].

Rientra in tale categoria:

- PEI - Galleria Monte Tratturale.

FDG-GI, relativamente agli obblighi tecnici e organizzativi di cui al suddetto D.M., ha provveduto alla nomina del “Referente delle Emergenze in Galleria” e del “Referente della Manutenzione in Galleria”.

Relativamente alla gestione delle emergenze, limitatamente al tunnel citato, è stato prodotto il “Piano di Emergenza e di Soccorso” (rif. Allegato IV al [B.2.3]) in cui sono indicati gli Enti e le strutture coinvolte, unitamente alle procedure di attivazione delle stesse ed al programma di esercitazioni previste.

3) PIANI DI EMERGENZA INTERNI DELLE STAZIONI

I Piani di Emergenza Interni delle Stazioni disciplinano la gestione delle emergenze che possono verificarsi negli impianti ferroviari aperti al pubblico e nelle relative pertinenze.

Essi definiscono le modalità di evacuazione, assistenza ai viaggiatori, gestione delle aree di raccolta e coordinamento con gli Enti di soccorso.

Le stazioni presenti sulla rete gestita da FDG-GI sono riportate nella seguente tabella 5.

Linea	Stazioni
San Severo – Peschici	• San Severo (Gestita da RFI) • Apricena Città; • S. Nicandro G.co; • Cagnano Varano; • Carpino;

	Gestione Emergenze Attività di Coordinamento	
	<u>SGI PRO 18</u>	Rev. 08

	• Ischitella; • Rodi Garganico; • Peschici Calenella.
Foggia – Lucera	• Foggia (Gestita da RFI) • Lucera.

Tabella 2: *Elenco delle stazioni presenti sulla rete gestita da FDG-GI*

FDG-GI ha predisposto i Piani di Emergenza interni delle stazioni presenti nella tabella 5, ad eccezione della Stazione Foggia e San Severo, in quanto entrambe gestite da RFI.

In particolare, per le stazioni di **Foggia** e **San Severo**, gestite da RFI, trovano applicazione i rispettivi Piani di Emergenza Interni predisposti dal Gestore dell'infrastruttura nazionale RFI e condivisi con FDG-GI.

I PEI delle stazioni di competenza di FDG-GI sono elaborati in conformità ai principali riferimenti normativi:

- [B.1.9];
- [B.2.18]
- [B.2.16]

I PEI Sono disponibili presso tutte le stazioni gestite da FDG-GI, con relative planimetrie di emergenza, schede comportamentali e altra cartellonistica riportante le procedure da adottare in caso di emergenza, i percorsi di esodo, le uscite di sicurezza, i punti di raccolta e l'ubicazione dei principali presidi di emergenza.

2.3.3.3 AGGIORNAMENTO E DISTRIBUZIONE DEI PIANI

I Piani di Allerta e Piani di Emergenza sono soggetti a revisioni e aggiornamenti periodici:

- a seguito di modifiche degli impianti, delle gallerie e delle modifiche organizzative coinvolte;
- a seguito di simulazioni, esercitazioni o eventi incidentali;
- a seguito di aggiornamenti normativi di riferimento;
- in ogni altro caso si rendesse necessario per il verificarsi di condizioni non prese in esame dai piani in vigore.

La revisione deve considerare la validità delle istruzioni dei Piani, con particolare riguardo a:

- l'adeguatezza del numero e del tipo di personale impiegato;
- l'idoneità dei mezzi operativi e delle dotazioni personali;
- i tempi d'intervento e di operatività in rapporto al personale e ai mezzi previsti;
- l'efficacia degli interventi;
- gli effetti permanenti del dopo emergenza.

Tutti gli aggiornamenti concordati nelle sessioni di riesame devono essere opportunamente registrati.

A ogni aggiornamento dei Piani deve essere data immediata diffusione a tutto il personale interno/esterno preposto all'emergenza e agli Enti esterni interessati.

I Piani e i loro eventuali aggiornamenti sono, quindi, consegnati alle strutture operative per la distribuzione ai propri dipendenti e alle previste strutture esterne.

2.3.4 ORGANIZZAZIONE DELLE ESERCITAZIONI SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Piano delle Esercitazioni è predisposto annualmente dal RSGS e dal Responsabile della U.O. Formazione ed è inserito nel Piano Annuale della Formazione (PAF), nell'ambito della programmazione formativa dell'anno di riferimento.

Il Piano delle Esercitazioni prevede un'attività "sul campo" riprodotto in modo simulato le situazioni critiche riscontrabili in qualsiasi attività di gestione di un'emergenza, riferite ai seguenti principali elementi:

- a) Conoscenza da parte dei partecipanti alle esercitazioni dei contenuti del "Piano di Emergenza" pertinente alle proprie attività di competenza;
- b) Efficienza ed efficacia delle modalità di scambio delle informazioni tra i vari soggetti coinvolti, anche esterni a FDG-GI (es. telefoni), includendo anche la "segnaletica";
- c) Conoscenza delle funzioni previste dal Metodo Augustus e relative responsabilità;
- d) Grado di Efficienza e Disponibilità delle "attrezzature" e "dotazioni individuali" previste dal PEI/PGE;
- e) Grado di Efficienza, e tempi di disponibilità della logistica di soccorso prevista dal PEI/PGE;
- f) Livello di disponibilità di eventuali "mezzi logistici" forniti da soggetti terzi a FDG-GI (IF, Operatori ferroviari diversi da IF, fornitori terzi e Soggetti Istituzionali – VV.F., Protezione Civile, Soccorso Sanitario, ecc.);
- g) Altri elementi previsti dal PEI/PGE da riprodurre nell'esercitazione.

Tali esercitazioni sono funzionali al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verifica della completezza delle emergenze ipotizzate;
- verifica dell'adeguatezza delle risorse ipotizzate;
- acquisizione di esperienza pratica (addestramento);
- conoscere e percorrere le vie di fuga e di accesso alle aree incidentate;
- conoscere e utilizzare le attrezzature di protezione e i dispositivi di primo soccorso sanitario;
- identificazione di possibili punti di miglioramento dei Piani.

Il Piano delle Esercitazioni specifica, per ciascun PEI/PGE:

- La frequenza;
- I soggetti terzi da coinvolgere (IF, Operatori Ferroviari, RFI, Enti preposti alla gestione dell'emergenza, altri soggetti pertinenti);
- La data e la durata dell'esercitazione.

FDG-GI assicura il coordinamento della "esercitazione" con il presenziamento sul posto (o nella Sala Operativa di FDG-GI) di un "soggetto interno incaricato".

Al termine dell'esercitazione, al fine di verificare l'efficacia delle prove di emergenza, tutte le esercitazioni sono sempre tracciate attraverso la compilazione di apposito "Verbale della prova di evacuazione esercitazione periodica di emergenza" (MOD.02.PRO.18.GE) in cui si riportano:

- La data e il luogo/impianto di effettuazione;
- L'elenco dei nominativi dei partecipanti;
- Informazioni sul tipo di esercitazione e sull'evento simulato;
- L'eventuale coinvolgimento di enti esterni di soccorso;
- Eventuali criticità riscontrate;
- Eventuali azioni correttive individuate;
- Eventuali proposte di miglioramento.

Tale Verbale è sottoscritto dal Coordinatore dell'esercitazione (FDG-GI) e dai rappresentanti di tutti i soggetti intervenuti, esterni a FDG-GI.

	Gestione Emergenze Attività di Coordinamento	
	<u>SGI PRO 18</u>	Rev. 08

Le criticità riscontrate sono oggetto di analisi ambito “Incontro Annuale di Coordinamento per la Sicurezza dell'Esercizio” (IaC-SicEse) e dovranno essere tenute in conto per eventuali modifiche ai PEI predisposti.

Per le prove/simulazioni di emergenza per le quali si ipotizza l'intervento degli Enti di soccorso esterno, queste sono di volta in volta definite a seguito di appositi incontri tra i rappresentanti di tutte le parti coinvolte.

Il coinvolgimento per le simulazioni è in funzione dell'entità dell'emergenza cui l'esercitazione si riferisce e comprende almeno i dipendenti di FDG-GI e le parti interessate, quali gli enti di soccorso esterni di pronto intervento e l'IF FDG. In ogni caso, lo svolgimento delle esercitazioni non pregiudica la sicurezza della circolazione ferroviaria.

3 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le modalità operative per la segnalazione e l'attivazione dell'emergenza sono disciplinate nei pertinenti Piani di Emergenza e di Allerta adottati da FDG-GI, nei quali sono definiti nel dettaglio i ruoli e le responsabilità delle figure coinvolte.

3.1 NORME DI COMPORTAMENTO

Il personale di FDG-GI, in tutte le tipologie di emergenza di cui alla presente procedura, deve attenersi alle disposizioni di seguito elencate.

3.1.1 NORME PER LE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Il personale FDG-GI ha l'obbligo:

- di adoperarsi per scongiurare, eliminare, ridurre qualsiasi situazione di pericolo che possa procurare pregiudizio all'incolumità delle persone, alle strutture o ai mezzi aziendali, o ancora, costituire pericolo per l'ambiente;
- di attivarsi, nel caso in cui si abbia avviso del verificarsi dell'evento, per gestire la situazione di emergenza, informando, prontamente, gli addetti alle emergenze (Interfacce aziendali per le emergenze), i Preposti, altro personale che può essere esposto all'evento;
- nel caso in cui più persone si accorgono del verificarsi dell'evento, la più elevata in grado, o la più anziana per esperienza lavorativa, ha l'obbligo di attivarsi per gestire la situazione di emergenza informando, prontamente, la Sala Operativa e, qualora autorizzato, le strutture pubbliche di soccorso [Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso Sanitario] al numero unico di soccorso NUE 112, o altro personale che può essere esposto all'evento, anche al fine di eventualmente coordinare i primi interventi in attesa della Squadra di Intervento.

3.1.1.1 PRIMO SOCCORSO

Nel caso in cui una persona sia colta da male o sia vittima di un infortunio, il personale presente, fatte salve le vigenti procedure in merito agli infortuni sul lavoro, è tenuto a:

- fornire primo soccorso;
- qualora non fosse qualificato, contattare urgentemente uno o più addetti al primo soccorso 112;
- avvertire urgentemente il proprio superiore gerarchico, e la SO.

3.1.1.2 EVACUAZIONE/ESODO DEI VIAGGIATORI

	Gestione Emergenze Attività di Coordinamento	
	<u>SGI PRO 18</u>	Rev. 08

In presenza di situazioni di emergenza che richiedono l'evacuazione e l'esodo nelle aree ferroviarie, possono essere presenti:

- gli utenti che occupano ambienti di stazione in attesa dell'arrivo del treno o per l'uscita dalla stazione a valle della discesa dal treno;
- i viaggiatori a bordo treno;
- i lavoratori del GI, dell'IF o delle ditte esterne.

L'evacuazione di un treno deve essere in ogni caso autorizzata dal DCO della tratta di competenza, solo dopo l'avvenuto arresto della circolazione dei treni.

Tale provvedimento, di norma, deve essere subito adottato in caso di grave e imminente pericolo.

Per l'evacuazione di un treno deve essere inoltre valutata l'opportunità di posticipare o di attivare l'evacuazione medesima, tenendo conto del lasso di tempo che il treno ha maturato o che deve ancora maturare in sosta, della tempestività di altre forme di soccorso (invio del soccorso, trasbordo su un altro treno, ecc...) e degli eventuali rischi oggettivi presenti.

In tali circostanze, il DCO, unitamente all'autorizzazione di cui sopra, deve:

- comunicare al personale le disposizioni relative alle modalità di evacuazione, specificando le vie di esodo stabilite e i percorsi più idonei e agevoli per raggiungerle (in particolare, nelle gallerie l'individuazione delle uscite di emergenza può essere determinata dalla segnaletica di sicurezza presente);
- impartire o far impartire (direttamente o tramite gli impianti di diffusione sonora) al personale l'avviso di evacuazione alle persone presenti sul treno, nella stazione o nella fermata, specificandone il motivo e le modalità dell'evacuazione stessa.

Nel caso di emergenza in una stazione o in una fermata, il DCO deve disporre, se possibile, per l'evacuazione della stazione o della fermata.

Durante l'emergenza e in base alla situazione in atto, tutto il personale deve garantire:

- l'assistenza alle persone presenti sui treni, nelle stazioni e nelle fermate;
- l'aiuto alle persone eventualmente in difficoltà;
- lo sgombero delle banchine, dell'atrio e del piazzale delle stazioni e delle fermate per favorire l'intervento degli Enti deputati istituzionalmente al soccorso;
- lo sblocco in apertura dei tornelli e dei varchi delle stazioni e delle fermate per favorire l'eventuale esodo;
- la corretta gestione dei dispositivi antincendio;
- gli interventi di emergenza sulle scale mobili e sugli ascensori;
- il supporto agli Enti deputati istituzionalmente al soccorso;
- il supporto al personale reperibile dei settori manutentivi del GI;
- la collaborazione in caso di un'eventuale evacuazione di un treno, di una stazione o di una fermata;
- la collaborazione in caso di un eventuale trasbordo dei viaggiatori di un treno su di un altro treno.

3.1.2 COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA DELL'ESERCIZIO CON L'IMPRESA FERROVIARIA

In applicazione dell'art. 4 del [A.1.14], nel contratto di utilizzo sottoscritto tra FDG IF e FDG-GI, è presente una specifica clausola che prevede:

"Le Imprese Ferroviarie, il Gestore della Infrastruttura e i Soggetti Responsabili della Manutenzione devono assicurare lo scambio reciproco di tutte le informazioni pertinenti in materia di sicurezza derivanti dall'applicazione del loro processo, per consentire alla controparte di adottare le necessarie azioni correttive dirette a garantire con continuità il raggiungimento delle prestazioni di sicurezza del Sistema Ferroviario.

La condivisione delle informazioni relative alla sicurezza dell'esercizio ferroviario deve essere assicurata:

- a.** sia durante il normale funzionamento del sistema ferroviario;
- b.** sia nelle situazioni "critiche" di esercizio, con le modalità riportate nella presente procedura.

Relativamente al caso "a" occorre precisare che la condivisione della "informazioni di sicurezza" durante il normale

funzionamento del sistema ferroviario, è riferita essenzialmente a modifica (o nuova emissione) di documenti costituenti "documentazione di interfaccia" per l'IF-FDG. (rif. [L.2.1] [L.3.12]):

- Disposizioni di Esercizio e Prescrizioni di Esercizio di FDG-GI;
- Testi Normativi emessi dal GI come "documentazione di interfaccia" verso l'IF, e relativi alla gestione dei "sistemi di esercizio" applicati sulle linee di FDG-GI, limitatamente alle parti pertinenti per le IF;
- Testi Normativi emessi dal GI come "documentazione di interfaccia" verso l'IF, e relativi all'esercizio della impiantistica delle linee, limitatamente alle parti pertinenti per le IF (compreso il "regolamento sui segnali" e il loro posizionamento);
- un estratto del testo Normativo "PGOS" di FDG-GI con le specificazioni di interfaccia verso l'IF relativamente alle caratteristiche della parte di Infrastruttura di pertinenza di FDG-GI, necessarie per lo svolgimento del servizio ferroviario;
- i Fascicoli Linea.

FDG-GI provvede ad informare con nota formale l'IF-FDG circolante sulle linee di propria giurisdizione, riportante in allegato il documento di interfaccia, emesso o modificato, indicando il relativo riferimento circa il suo posizionamento sul sito www.ferroviedelgargano.com (sezione: "Gestore Infrastruttura") del GI.

Sono sempre comprese nelle informazioni di cui al caso "b" sopra indicato, le comunicazioni "formali" scambiate tra FDG-IF e FDG-GI relativamente a segnalazioni di criticità, di ogni tipo, riscontrate durante il verificarsi di una situazione di emergenza.

Per quest'ultimo caso e per qualsiasi altra comunicazione emessa dal personale delle "attività di sicurezza" delle IF e del GI, l'organizzazione di FDG-GI prevede quanto segue:

- A.** Il centro di raccolta delle informazioni e la loro eventuale diffusione è individuato nella "Sala Operativa" di FDG-GI presso l'ufficio di San Severo che mantiene il presenziamento, con personale "competente" per tutto il tempo durante il quale si svolge "servizio ferroviario" sulle linee di giurisdizione di FDG-GI;
- B.** La Sala Operativa di FDG-GI, nella persona del DCO, rappresenterà la società FDG-GI, fino all'eventuale intervento di altri "soggetti responsabili" informati dallo stesso DCO (con le stesse modalità e criteri di cui alla presente procedura);
- C.** La Sala Operativa di FDG-GI opererà comunque tenendo presente i seguenti criteri operativi:
 - Salvaguardia della salute dei viaggiatori e/o di altre persone coinvolte;

- Coinvolgimento (con comunicazione formale) dei “soggetti responsabili” pertinenti alle informazioni acquisite.

L'evacuazione dei viaggiatori, da un treno fermo impossibilitato a proseguire, da effettuarsi secondo le norme previste dall'IF FDG nelle proprie disposizioni, può rendersi necessaria sia per effettuare l'eventuale trasbordo su un altro convoglio, sia per intraprendere l'esodo, ovvero raggiungere un'uscita della galleria, della stazione e/o punto di accesso alla linea percorrendo le vie di esodo.

L'evacuazione deve essere autorizzata da parte del DCO di FDG-GI dopo essersi assicurato della possibilità di evacuazione in sicurezza.

In caso di incendio con presenza di fumo, deve privilegiarsi la via più agevolmente percorribile indipendentemente dalla distanza delle uscite. Il capotreno deve informare la Sala Operativa (DCO), della scelta effettuata in modo tale che possa dirigerli gli opportuni soccorsi.

FDG-GI, inoltre, in occasione di ogni aggiornamento, provvede a condividere, con l'Impresa Ferroviaria FDG, la presente procedura nonché gli allegati alla presente.

Ai sensi del suddetto contratto di utilizzo, FDG-IF ha l'obbligo di rendere disponibile un numero adeguato di mezzi di soccorso, al fine di procedere allo sgombero dell'infrastruttura nei casi in cui esso si rendesse necessario.

Con cadenza annuale, FDG-GI convocherà un incontro con FDG-IF, allo scopo di:

- Verificare il livello di recepimento, da parte di FDG-IF delle “Disposizioni” emesse da FDG-GI come “Procedure di Interfaccia”;
- Analizzare e valutare le eventuali indicazioni di FDG-IF relativamente all'andamento della circolazione ferroviaria;
- Analizzare e valutare le eventuali indicazioni di FDG-IF relativamente all'andamento della circolazione ferroviaria dal punto di vista della “Sicurezza dell'esercizio” con la condivisione delle eventuali condizioni di rischio aggiuntive.

All'Incontro Annuale di Coordinamento per la Sicurezza dell'Esercizio (Iac-Sic-Ese) parteciperà per FDG-GI l'U.O. emergenze/rifiuti/RINF, il DT o il personale da questi incaricato, e per l'IF il Referente indicato nel contratto di utilizzo, in rappresentanza di FDG-IF.

L'U.O. emergenze/rifiuti/RINF, per conto di FDG-GI, provvederà a redigere il verbale dell'incontro.

Il verbale, sottoscritto dai partecipanti, sarà trasmesso al referente di FDG-IF presente all'incontro per i successivi riscontri.

FDG-GI verificherà il rispetto degli impegni presi da FDG-IF per eventuali azioni tese al rispetto dell'attuazione delle azioni programmate.

Ciascun verbale sottoscritto sarà trasmesso, a cura del l'U.O. emergenze/rifiuti/RINF, al CEO.

I verbali degli incontri sono custoditi a cura del l'U.O. emergenze/rifiuti/RINF negli uffici della DT.

3.1.2.1 SGOMBERO DELL'INFRASTRUTTURA (INFR)

In tutti i casi in cui si accerta la impossibilità di marcia di un treno, FDG-GI ha la responsabilità di assicurare lo sgombero dell'infrastruttura ferroviaria dal materiale rotabile. In tale situazione, FDG-GI assume il ruolo di direzione e coordinamento delle attività e delle risorse onde ridurre al minimo i tempi di fermata in linea di ogni treno coinvolto nell'evento e ripristinare il normale utilizzo dell'infrastruttura. A tal fine, FDG-GI stabilisce la modalità più idonea per lo sgombero dell'infrastruttura in ragione del contesto derivante dal verificarsi dell'evento e qualora necessario della effettiva disponibilità dei mezzi di riserva/soccorso.

Per assicurare lo sgombero dell'infrastruttura, ogni IF deve disporre, per tutto il periodo di circolazione dei propri treni, di locomotive di riserva in grado di provvedere a rimuovere con celerità il veicolo in avaria.

Nel documento PIR di FDG-GI sono contenute le condizioni vincolanti per le II.FF. che utilizzano l'infrastruttura di FDG-GI per garantire la disponibilità di convogli di riserva, idonei al trasbordo in sicurezza dei passeggeri e aventi le stesse caratteristiche prestazionali dei veicoli adoperati per l'attività commerciale, e di locomotive diesel da dislocare in modo opportuno ed utilizzare per il soccorso al veicolo, o treno, in avaria.

Ai fini dello sgombero dell'infrastruttura, FDG-GI può richiedere l'intervento dei mezzi adatti allo scopo in disponibilità dell'IF che ha determinato l'ingombro e la IF è tenuta a concedere detti mezzi. FDG-GI può, altresì, richiedere l'intervento dei mezzi eventualmente in circolazione dell'IF che ha causato l'evento o di altre IF, qualora il ricorso a tali mezzi sia ritenuto dal GI più idoneo ed efficace.

FDG-GI ha facoltà di effettuare verifiche periodiche per accertare la conformità di quanto contrattualmente previsto in sede di "utilizzo della infrastruttura".

4 ANALISI DELL'EMERGENZA

Al verificarsi di un incidente, di un inconveniente o di qualsiasi altra situazione di emergenza, FDG-GI provvede a effettuare, nel più breve tempo possibile e comunque entro 5 giorni dall'evento, un riesame critico finalizzato all'individuazione delle cause, delle eventuali criticità emerse nella gestione dell'emergenza, delle opportunità di miglioramento e delle conseguenti azioni correttive e preventive. Il riesame è svolto secondo le modalità disciplinate dalle procedure [L.3.6] e [L.3.9] e i relativi esiti costituiscono un elemento di ingresso per il miglioramento continuo del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

5 DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura è trasmessa a tutto il personale interno coinvolto, a vario titolo, nella gestione delle emergenze e, in particolare:

- al personale della Sala Operativa di FDG-GI;
- al personale con funzioni di responsabilità operativa, tra cui il Direttore Tecnico (DT) e il Responsabile della Manutenzione Infrastruttura (2° livello);
- tutto il personale con funzioni di coordinamento (3° livello);
- tutto il personale operativo (4° livello);

La presente procedura è altresì condivisa con l'Impresa Ferroviaria che esercisce sulla rete gestita da FDG-GI.

	Gestione Emergenze Attività di Coordinamento	
	<u>SGI PRO 18</u>	Rev. 08

6 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- ALLEGATO 1 – [L.3.18.1]
- ALLEGATO 2 – [L.3.18.2]
- ALLEGATO 3 – [L.3.18.3]
- ALLEGATO 4 – [L.3.18.4]
- ALLEGATO 5 – [L.3.18.5]

	Gestione Emergenze Attività di Coordinamento	
	<u>SGI PRO 18</u>	Rev. 08

6.1 MOD.02.PRO.18.GE

	Verbale della prova di evacuazione esercitazione periodica di emergenza	
	<u>MOD.02.PRO.18.GE</u>	Rev. 00

Data di effettuazione dell'esercitazione: __/__/__
Elenco nominativi partecipanti: 1) 2) 3) ...
Informazioni sul tipo di esercitazione e sull'evento simulato:
Indicare l'eventuale coinvolgimento di enti esterni di soccorso, ecc.:
Analisi eventuali criticità riscontrate:
Eventuali azioni correttive individuate:
Eventuali proposte di miglioramento:

6.2 MOD.03.PRO.18.GE

RELAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA (COGE)

DATI GENERALI

Numero relazione: _____

Data dell'evento: ____ / ____ / ____

Ora di inizio emergenza: _____

Ora di chiusura emergenza: _____

Tipologia di emergenza:

☐ Incidente ferroviario

☐ Inconveniente

☐ Deragliamento

☐ Incendio

☐ Evento meteorologico

☐ Evento sismico

☐ Dissesto idrogeologico

☐ Investimento

☐ Guasto infrastrutturale

☐ Altro _____

LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO

Linea ferroviaria

☐ Foggia – Lucera

☐ San Severo – Rodi Garganico – Peschici

Località / Impianto interessato

Progressiva chilometrica

ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

Modalità di ricezione della segnalazione

☐ DCO

☐ Personale FDG-GI

☐ Impresa Ferroviaria

☐ Forze dell'Ordine

☐ Vigili del Fuoco



**Gestione Emergenze
Attività di Coordinamento**

SGI PRO 18

Rev. **08**

☐ Protezione Civile

☐ Altro _____

Ora ricezione segnalazione

Altre informazioni

DESCRIZIONE DELL'EVENTO

PROVVEDIMENTI ADOTTATI

☐ Interruzione della circolazione

☐ Limitazione della circolazione

☐ Disalimentazione TE

☐ Attivazione Squadre di Intervento

☐ Attivazione IF

☐ DCO RFI

☐ NUE 112

☐ Evacuazione viaggiatori

☐ Altro

SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTO	ORA ATTIVAZIONE	NOTE
DCO		
Responsabile COGE		
RAE Armamento		
RAE Energia		
RAE OC e Fabbricati		
RAE CCS		
Impresa Ferroviaria		
DCO RFI		
NUE 112		
Eventuali altri Soggetti esterni		

Note



**Gestione Emergenze
Attività di Coordinamento**

SGI PRO 18

Rev. **08**

ATTIVITÀ SVOLTE

ESITO DELLE VERIFICHE TECNICHE

- ☐ Nessun danno riscontrato
- ☐ Danni all'armamento
- ☐ Danni agli impianti TE
- ☐ Danni agli impianti CCS
- ☐ Danni alle opere civili
- ☐ Danni ai fabbricati
- ☐ Altro

INTERVENTI DI RIPRISTINO

RIPRESA DELL'ESERCIZIO

Ora ultimazione verifiche

Ora ripristino condizioni di sicurezza

Provvedimenti revocati

- ☐ Interruzione
 - ☐ Limitazioni
 - ☐ Disalimentazione TE
- Ora riattivazione della circolazione



**Gestione Emergenze
Attività di Coordinamento**

SGI PRO 18

Rev. **08**

Impresa Ferroviaria informata

☐ SI

☐ NO

Ora _____

CONSEGUENZE DELL'EVENTO

Numero Persone coinvolte

Feriti

Decessi

Danni all'infrastruttura

Danni ai rotabili

Interruzione della circolazione

_____ minuti / ore

ULTERIORI OSSERVAZIONI



**Gestione Emergenze
Attività di Coordinamento**

SGI PRO 18

Rev. **08**

CHIUSURA DELL'EMERGENZA

Il Responsabile del COGE dichiara concluse le operazioni di gestione dell'emergenza e dispone la chiusura del Centro Operativo di Gestione dell'Emergenza.

Data: ____ / ____ / ____

Ora: _____

FIRME

Responsabile COGE

Nome e Cognome _____

Firma _____

Screenshot delle comunicazioni del "COGE"

N. screenshot allegati: _____

Allegato	Data	Ora	Descrizione
Screenshot n. 1			
Screenshot n. 2			
Screenshot n. 3			
Screenshot n. 4			
Screenshot n. 5			
Eventuali altri			

Note
